

Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva (Safeguarding Policy)

Il presente Modello è adottato ai sensi dell'art. 16, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2021 n. 39 e dei Principi Fondamentali emanati dal CONI in materia di Safeguarding. Si applica a tutti i tesserati, collaboratori e volontari dell'Associazione ed integra il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della Federazione/EPS di affiliazione. Il Modello ha durata quadriennale ed è aggiornato ogni qual volta si rendano necessarie modifiche per recepire disposizioni del CONI o della Federazione/EPS di affiliazione. Obiettivo del Modello è promuovere un ambiente sportivo inclusivo e rispettoso della dignità di tutti i tesserati, con particolare attenzione ai minori, tutelandone l'integrità fisica, psicologica e morale.

1. Diritti dei tesserati

A tutti i tesserati sono riconosciuti i diritti fondamentali a: • un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni contesto associativo; • la tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza o discriminazione; • la prevalenza della salute e del benessere psico-fisico su ogni risultato sportivo. Tutti coloro che partecipano all'attività dell'Associazione sono tenuti a conoscere e rispettare il presente Modello e il Codice di Condotta adottato.

2. Comportamenti rilevanti

Costituiscono comportamenti rilevanti le condotte di abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, bullismo, cyberbullismo e ogni condotta discriminatoria, secondo le definizioni delle Linee Guida CONI e del Regolamento federale di riferimento. Tali comportamenti sono rilevanti anche se realizzati tramite strumenti digitali, social network e sistemi di messaggistica.

3. Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

L'Associazione nomina un Responsabile Safeguarding con il compito di prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza o discriminazione, nonché di ricevere e gestire le segnalazioni. Prima della nomina è acquisito il certificato del casellario giudiziale. Non può essere nominato chi abbia riportato condanne, anche non definitive, per reati non colposi. Il nominativo e i contatti del Responsabile sono pubblicati sul sito dell'Associazione e comunicati alla Federazione/EPS di affiliazione.

4. Misure di prevenzione

Allenatori, tecnici, dipendenti, collaboratori e volontari che entrano regolarmente in contatto con minori devono presentare il certificato del casellario giudiziale previsto dalla normativa vigente. L'Associazione si riserva di subordinare l'avvio o la prosecuzione del rapporto alla verifica dei requisiti previsti dalla legge. Negli spazi gestiti dall'Associazione sono adottate, ove possibile, misure organizzative idonee a garantire la tutela dei minori e la separazione funzionale degli spazi. L'Associazione adotta misure organizzative idonee a garantire trasparenza e tutela durante gli allenamenti individuali con atleti minorenni. In occasione di trasferte e pernottamenti, l'Associazione adotta misure organizzative adeguate alla tutela dei minori. Le comunicazioni con atleti minorenni tramite strumenti digitali devono avvenire con modalità trasparenti, professionali e, ove possibile, coinvolgendo gli esercenti la responsabilità genitoriale.

5. Tutela della privacy

Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

6. Inclusività

L'Associazione garantisce pari diritti e opportunità a tutti i tesserati e promuove l'inclusione e la partecipazione alle attività sportive.

7. Segnalazioni

Le segnalazioni di comportamenti rilevanti possono essere presentate al Responsabile Safeguarding tramite i canali indicati dall'Associazione. Nel caso di segnalazioni riguardanti minori, sono informati gli esercenti la responsabilità genitoriale, salvo che ciò costituisca un rischio per la sicurezza del minore. L'Associazione trasmette le segnalazioni di competenza agli organi federali e alle autorità competenti nei casi previsti. È vietata ogni forma di ritorsione nei confronti del segnalante in buona fede.

8. Sistema disciplinare

La violazione del presente Modello e del Codice di Condotta costituisce illecito disciplinare e comporta, in relazione alla gravità della condotta: • richiamo verbale o ammonizione scritta; • sospensione temporanea dalle attività associative; • risoluzione del rapporto di collaborazione o esclusione dall'Associazione nei casi più gravi. Le sanzioni sono adottate dal Consiglio Direttivo nel rispetto del principio del contraddittorio.

9. Informazione e formazione

Il presente Modello è pubblicato sul sito dell'Associazione, affisso presso la sede e comunicato ai tesserati. L'Associazione promuove iniziative di informazione e formazione in materia di Safeguarding rivolte a dirigenti, tecnici, collaboratori e tesserati.